

## VIA CRUCIS SPIEGATA AI BAMBINI – prima parte

“Che cosa è una via Crucis” - chiese Martin, mentre giocava con il suo camioncino.

- “La via Crucis – rispose il padre – è rivivere insieme a Gesù il cammino che Lui fece portando la croce fino alla morte.”

- “Sono come le stazioni della ferrovia?” - chiese Martin.

I suoi fratelli risero, però il papà spiegò che nella chiesa erano affissi 14 quadri ed ognuno rappresentava un momento del cammino di Gesù verso la morte. In ogni stazione si contempla un momento significativo di questo cammino.

- “Perché è tutto buio” - ricordava Martin entrando in Chiesa? Infatti ricordava la chiesa ben illuminata nei giorni di Messa.

- “Oggi non c’è la Messa” - spiegò la mamma. Guarda lì davanti, dietro l’altare c’è un cofanetto che si chiama Tabernacolo. Lo chiamano anche “Sagrario”. E lì si conservano le ostie consacrate. Però oggi non ci sono perché il venerdì Santo si ricorda la morte di Gesù e quel giorno Lui non è in chiesa, né nel Tabernacolo, dove sempre Lo si incontra in forma di ostia consacrata.

Parlava sottovoce, mentre camminava verso la parete di sinistra dove si vedevano grandi pitture disegnate. Allora lì il papà si rivolse ai bambini e disse loro a voce molto bassa

- “Guardate questa è la prima stazione e il primo momento importante della via Crucis qui potete vedere quando Gesù è stato condannato a morte.”

### 1° STAZIONE – GESU’ È CONDANNATO A MORTE

Martin, guardando con occhi molto grandi chiese a voce bassa:

- Papà, ascoltami. Mi puoi dire perché Gesù lasciò che lo uccidessero? Se Lui era Dio perché non dimostrò ai cattivi, che lo volevano uccidere, che Lui era il più forte? -

Sai Martin, rispose affettuosamente il papà, - alla tua domanda non è facile rispondere. Ma sono sicuro che il tuo cuore capirà. Ascoltate con attenzione: Molto tempo fa, più di mille anni fa, Dio creò i primi uomini sulla terra che gli disubbidirono. Pensavano semplicemente di non aver bisogno di Lui. Così chiese a suo Figlio che facesse qualcosa di molto importante per aprire di nuovo le porte del cielo agli uomini.

Che cosa doveva fare Gesù? – chiese Thomas

- Una cosa molto difficile – rispose suo padre-. Nientemeno che farsi uomo! Venire sulla terra e accettare in tutto la condizione umana fino alla morte. Dio Padre non voleva che Gesù morisse come un uomo. Gli chiese di offrire la sua vita, di morire per tutti noi, perché così tutti i suoi figli potessero vivere con Lui per sempre, nel cielo.

La mamma parlò ai suoi tre figli: - Guardiamo la prima stazione che rappresenta il momento in cui Gesù è condannato a morte. Gesù è solo, immobile nel palazzo di Pilato. I suoi amici, impauriti, sono fuggiti. Tutte le persone urlano e lo insultano. Però Gesù non si arrabbia, rimane tranquillo sopportando tutto per amore nostro. Ci insegna in questo modo come usare il silenzio quando la malignità non vuole ascoltare le buone parole. Adesso state in silenzio e pensate a tutto quello che abbiamo detto. –

### 2° STAZIONE – GESU’ CADE PER LA PRIMA VOLTA SOTTO IL PESO DELLA CROCE

-Gesù camminò per tutta la città con la croce sopra le spalle. La croce era tanto pesante che la stanchezza lo vinse e le sue gambe si piegarono: non poteva resistere sotto il peso della croce. - I suoi occhi si riempirono di lacrime e cadde al suolo appesantito dalla croce.

Martin ascoltò la storia con i suoi occhi spalancati e esclamò: -Sicuro che si fece male io sono caduto molte volte dalla mia bicicletta e mi sono fatto molto male. -

All’improvviso Francesca guardò sua madre, domandandole:

-Mamma, sei caduta molte volte? -

-Molte volte Francesca, però non come pensi tu. Ci sono molti modi di cadere, esiste un altro modo che

non si vede a causa delle nostre cattive azioni. Queste sono cadute che nessuno vede, tranne Dio nostro Padre. Lui soffre per queste nostre cadute, e ci aiuta a rialzarci. Gesù ci insegnò come fare: si deve confidare nel suo aiuto e cercare sempre Gesù.

### 3° STAZIONE – GESU' INCONTRA SUA MADRE

Per Francesca, questa era la stazione preferita. Le piaceva molto, però non ricordava come era stato l'incontro tra Gesù e sua madre.

-Papà, puoi raccontarlo di nuovo? Ho dimenticato molte cose. -

-Gesù avanza molto lentamente sotto il peso della croce. Nel frattempo la Vergine Maria, Sua madre, era corsa per arrivare ad un punto della strada da cui poteva veder passare suo figlio così da riuscire ad avvicinarsi a Lui. Con molto sforzo trovò un luogo e, mentre aspettava che Lui si avvicinasse, ascoltò le parole delle guardie, il rumore delle loro armi e ascoltò come essi Lo deridevano. Finalmente vide arrivare il suo amato figlio, al quale aveva dato da mangiare ed al quale aveva cantato. In questo momento, Lui che era il Figlio di Dio, era trattato come il peggiore dei criminali e non gli permisero nemmeno di aiutarlo né di abbracciarlo.

Poterono solamente guardarsi. Soffrivano molto. Non si parlarono perché non glielo permisero, però Gesù si sentì amato e appoggiato da sua madre. -

Francesca domandò: - Voi credete che quando facciamo qualcosa che ci costa sacrificio e ci sforziamo, stiamo dicendo "sì" a Dio? -

- Sì, Francesca – le rispose suo padre. Questo "sì" che pronunci con grande sacrificio, è un vero regalo a Dio.

- Però papà, -disse Martin- ci sono tanti milioni di bambini in tutto il mondo! Come fa Dio a sapere quando io dico "sì" o quando io faccio un sacrificio?

- Ascolta con attenzione, Martin, questo è molto importante –gli rispose papà-. Per Dio non c'è alcuna confusione: Egli conosce per nome ogni bimbo, sa quello che ognuno di noi fa o non fa, quello che ognuno pensa e quello che ognuno sente. Vuole bene ad ognuno come un padre perché Egli è il padre di tutti. Io sono tuo padre e guardo con dolcezza quello che fai e quello che ti succede. Tuttavia ancora di più lo fa il Padre che è nei cieli: Dio.

### 4° STAZIONE: SIMONE DI CIRENE PORTA LA CROCE

- Come si chiama quel signore che sta aiutando Gesù? – chiede Francesca.

Fu l'unico che aiutò Gesù? - chiese Martin.

-Si chiama Simone di Cirene. In realtà questo signore fu pagato per portare la croce. Avevano paura che Gesù non avesse la forza per arrivare fino al luogo dove sarebbe stato crocifisso.

Simone accettò di portare la croce e senza volerlo aiutò Gesù a percorrere il cammino di salvezza per tutti gli uomini. Mentre portava la croce questo signore capì quello che stava facendo, si convertì e credette a Gesù.

Thomas guardava Simone e pensava: "Come fu fortunato! Aver aiutato Gesù in una cosa tanto importante"

La mamma disse: - Anche tu hai questa opportunità: puoi portare la croce e aiutare Gesù. -

- e come? – chiese Thomas.

- Ognuno di noi ha qualcosa che non vuole fare, qualcosa a cui sfugge o qualcosa che non vuole vedere. Se si presta attenzione a ciò e se si accetta di fare o di cambiare con amore e allegria offrendolo a Dio, questo è portare la croce; una croce che non si vede, ma che si porta nel cuore. -

